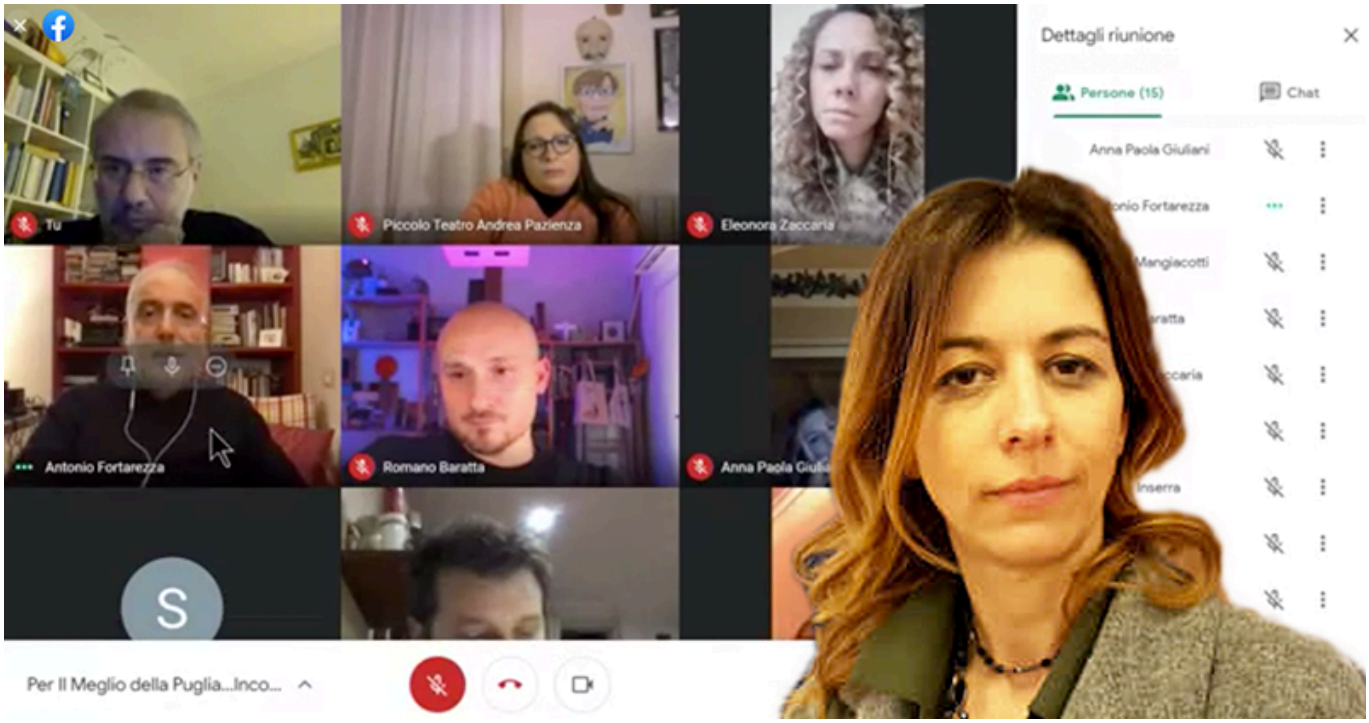

C’è una Foggia, c’è una Capitanata che non si rassegna all’ultimo posto della classifica della qualità della vita. L’ha chiamata a raccolta ieri sera, l’associazione di promozione sociale *Per il meglio della Puglia*, in un intenso e riuscito meeting virtuale cui hanno partecipato l’assessore alla cultura della Città di Foggia, Anna Paola Giuliani, Luciano Toriello, regista, direttore artistico di *Mondè,* il *Festival dei Cammini* che si svolge a Monte Sant’Angelo e responsabile di *MAD Memorie Audiovisive della Daunia*, Romano Baratta, *Light Designer* foggiano, pluripremiato ed ormai conosciuto in tutta Europa, Antonio Fortarezza, filmaker e documentarista, autore del recente film “*La città ideale*” in cui investiga sulle tante aree grigie che punteggiano il tessuto sociale di Foggia, nonché socio di *Per Il Meglio della Puglia*, Iole Stanziale, architetto e *co-founder* di *Masserie in Puglia*, *start up* che si sta distinguendo per la qualità delle sue iniziative di marketing territoriale. C’ero anche io, e vi assicuro che è stata una serata veramente bella, e perfino inattesa: quando si ha voglia di confrontarsi sul serio, e si privilegiano le idee, il *social* offre affascinanti opportunità di *brainstorming*.

Ha introdotto la serata il presidente dell’associazione, Piero Gambale, instancabile promotore di iniziative di animazione culturale. *Per il Meglio della Puglia* mette assieme pugliesi che hanno lasciato la loro terra e vivono altrove (l’associazione ha sede a Roma).

Ma Gambale è riuscito a trasformare la distanza in relazione, come ha dimostrato quando ha sostenuto e supportato l’interessante candidatura di San Severo, sua città natale, a Capitale Italiana della Cultura.
Introducendo il *meeting*, Gambale ha chiarito il senso dell’iniziativa: mettere a confronto rappresentanti delle istituzioni locali con operatori culturali, per individuare e condividere idee e progetti orientati ad accrescere il capitale sociale del nostro Sud.
Anna Paola Giuliani ha raccolto la sfida. Un intervento sincero ed appassionato come raramente si ascolta da parte della “politica”: “Non sono foggiana, ma questa città mi ha accolto con tanta benevolenza, che adesso la senso profondamente mia. Non possiamo negare i problemi che abbiamo davanti, ma dobbiamo imparare a guardare a Foggia con occhi diversi, essere più attenti alle cose belle che possiede e che spesso trascuriamo, amarla di più. Dobbiamo inventare una narrazione nuova della città, del *bello che deve venire*, piuttosto che del brutto che rende grigio il presente. E non possiamo farlo che ripartendo dal territorio, investendo nel territorio, valorizzando le risorse, i talenti locali, che sono veramente tanti.”
Ci sono i talenti, e ci sono le idee, diffusamente illustrate da quanti sono intervenuti al meeting. La parola chiave, il filo rosso che ha collegato diversi interventi è “*percorsi*“: i *percorsi dell’archeologia*, cui Fortarezza ha dedicato diversi documentari; i *percorsi della luce* creati da Romano Baratta, i *percorsi delle masserie* valorizzate da Iole Stanziale e da Alex De Muzio, che fu il primo ad intuire le potenzialità dei paesaggi rurali pugliesi, i *percorsi della memoria* che si riannoda al presente, custoditi nel *Mad* di Luciano Toriello e i suoi *cammini* del Festival Mondé, i *percorsi di Federico II*, non solo come omaggio a chi per primo ha intuito le potenzialità di questa terra, ma come occasione per recuperarne l’identità profonda, la bellezza che si è stemperata. (Approfondirò questo argomento domani..)
C’è davvero tanta materia prima per una *nuova narrazione di Foggia*, per raccontarla bella e possibile, così come l’ha evocata Anna Paola Giuliani, per rilanciarla e riscattarla.
Si tratta di rimboccarsi le maniche. Si tratta di far rete, veramente.

Geppe Inserra

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

-
  Alla scoperta dell’antica Daunia: il Museo Civico di Foggia e i suoi laboratori
-
  Pasqua e Pasquetta per l’antica Daunia (restando a casa)
-

  “La città ideale”, lo sguardo profondo su Foggia di Antonio Fortarezza
-
  Il lighting designer foggiano

Romano Baratta
conquista
l’Europa

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf
Hits: 1647